

## TRASPORTI

### Sciopero della Line mercoledì 5 febbraio

■ ■ Le organizzazioni nazionali di categoria Filt Cgil, ~~Uil~~, ~~Uil~~ Uil, Ugl e Faisa Cisl hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per mercoledì 5 febbraio. Il servizio di trasporto urbano e di area urbana della Line potrà quindi subire un'interruzione dall'inizio dell'attività alle 6.30, dalle 9.30 alle 16.50 e dalle 19.50 al termine del servizio.



Il rosso di bilancio si allarga: servono altri 70 milioni di risparmi. L'opposizione: non risolveremo noi il problema

# Il Comune sprema ancora Atm

*Oltre 50 milioni tra taglio al contratto e dividendi straordinari*

SERVONO almeno 70 milioni di tagli per puntare al pareggio di bilancio nei conti del Comune. Quindi: spesa congelata per tutti gli assessorati. Ma il buco sarebbe più grande se Palazzo Marino non chiedesse dividendi straordinari alle sue partecipate: 25 milioni da Atm, che si vedrà anche tagliare il contratto

di servizio di 26 milioni. Totale: oltre 50 milioni in meno nelle sue casse, in un anno di grandi impegni finanziari. Il Consiglio comunale dovrebbe ora fare un documento bipartisan per orientare la spesa, mal'opposizione dicono: «Laggiunta si assuma la responsabilità».

ORIANA LISO  
A PAGINA II

## Un anno di sacrifici in Atm in cassa 51 milioni in meno per aiutare il Comune in rosso *Palazzo Marino taglia i fondi e preleva dividendi extra*

ORIANA LISO

IL COMUNE chiede ad Atm un nuovo sacrificio di 51 milioni per il 2014, tra dividendi straordinari e riduzione del contratto di servizio: ma questo non basterà comunque al pareggio dei conti di Palazzo Marino, che mette già in preventivo la necessità di fare tagli per (almeno) altri 70 milioni. La situazione delle casse comunali è, da ieri, squadrata davanti ai consiglieri comunali, ai quali l'assessore al Bilancio Francesca Balzani ha chiesto di fare proposte sulla costruzione del bilancio, proprio partendo dalle cifre, anche se non proprio confortanti.

Il dato di partenza è una differenza tra le entrate e le uscite di 213 milioni: cento sono il frutto della mancata compensazione tra i trasferimenti statali della vecchia Imu e quelli della nuova Tasi. Dei 113 che restano la giunta Pisapia conta di coprirne 10 con la



**Si allarga a 170 milioni il buco a Palazzo Marino da fronteggiare anche con altri 70 milioni di spending review**

possibilità che Equitalia dà (fino al 28 febbraio) di pagare le vecchie multe senza more e interessi, mentre altri 33 arriverebbero



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

da extradividendi delle due maggiori partecipate, Atm e Mm. Ad Atm si chiederebbero quei 25 milioni che l'azienda aveva già "messo a disposizione" di Palazzo Marino nel 2013, ma che poi non erano stati utilizzati. Un assegno più pesante, quello che dovrebbe staccare il presidente Bruno Rota quest'anno: perché, parallelamente, il Comune vorrebbe tagliare il contratto di servizio di circa 26 milioni (non poco, se si calcola che dei 660 milioni di contratto di servizio 490 sono di costo del lavoro). A queste uscite e tagli, poi, l'azienda deve sommare anche i 15 milioni di oneri finanziari per il mutuo fatto con la Bei per l'acquisto dei nuovi treni.

I dividendi extra alle partecipate sembrano un tassello irrinunciabile per il pareggio di bilancio: perché i numeri sono risicati, anche se lontani dai 437 milioni di buco iniziale del 2013. Lo spargio secco, al netto di quanto il Comune spera di recuperare dal governo, resta dunque di 70 milioni, nonostante qualche voce in crescita: 2,5 milioni in più di addizionale Irpef, 5 di imposta di soggiorno, 11 da ticket e abbonamenti Atm (da 376 a 387 milioni, perché solo quest'anno si vedono gli effetti degli aumenti). Proprio pensando a quella situazione, ora l'assessore Balzani assicura: «Non taglieremo i servizi sociali, non l'abbiamo fatto in una situazione ben peggiore, lo scorso anno». Ma da qualche parte bisognerà iniziare: anche nel vertice di giunta di domenica sera il sindaco Pisapia ha ribadito che non vuole né può toccare ancora le tasse e i tributi, dopo il salasso del 2013 di cui Milano porta ancora i segni (vedi la mini-Imu). Quindi? «È un bilancio di contrazione: il mandato ad ogni assessore è di contenere la spesa», sottolinea Balzani, per far capire che la spending review va avanti e che ogni uscita sarà strettamente monitorata (anche se qualche speranza in un aiuto ad hoc per le spese di Expo e Semestre europeo c'è). Il vero problema, però, si aprirebbe se Roma non compensasse il mancato gettito Imu: in quel caso il buco sarebbe di 170 milioni, e qualche taglio non basterebbe certo. Il Consiglio comunale dovrà ora scrivere un documento di indirizzo politico da consegnare alla giunta per la stesura del bilancio. Un metodo di lavoro che il consigliere 5 Stelle Mattia Calise

apprezza, ma che fa dire al resto dell'opposizione: «La giunta non pensi di scaricare su di noi la responsabilità, non saremo noi a risolverle i problemi». Risponde con una metafora calcistica il consigliere di Sel Mirko Mazzali: «È un bel modo di smarcarsi: vedono che la palla in campo è sgonfia e non vogliono giocare».

## I conti 2014

### 2.769 MILIONI

È la previsione di entrate (di ogni genere: tasse, tributi, trasferimenti, oneri) per il 2014. Le uscite sono 2.983 milioni: il disavanzo è di oltre 213 milioni

### 33 MILIONI

È il totale dei dividendi straordinari che il Comune potrebbe chiedere ad Atm e Mm per diminuire il buco: 25 milioni alla prima, 28 alla seconda

### 387 MILIONI

Sono i proventi previsti nel 2014 da ticket e abbonamenti Atm, undici milioni in più dell'incasso finale 2013, grazie ai rincari decisi lo scorso anno

### 2.564 MILIONI

Sono le spese previste da tutte le direzioni degli assessorati a Palazzo Marino: circa due milioni in più di quanto messo a bilancio lo scorso anno



L'assessore Francesca Balzani

# Firmato l'accordo con le assicurazioni sui danni causati dal Seveso a binari e galleria Undici milioni per la M3 sott'acqua risarcita l'inondazione del 2010

**U**NDICI milioni oggi come risarcimento per i danni causati dall'esondazione del Seveso il 18 settembre 2010. Dopo oltre tre anni e un lungo braccio di ferro con le compagnie assicuratrici il Comune riesce a chiudere una storia che sembrava dimenticata. Meglio tardi che mai, dunque: in tempi di casse pubbliche vuote l'indennizzo milionario che Palazzo Marino riceverà (pur sotto le

**L'allagamento della stazione di Zara portò al blocco del servizio. La richiesta di indennizzo partiva da 18 milioni**

richieste, comunque, che erano di 18 milioni) suona come manna per il bilancio 2014, già in rosso. Anche se il Comune ha assicurato già ieri che questi milioni verranno tradotti in investimenti per la città.

L'accordo, già deciso dalla giunta, è stato ratificato tra il direttore generale del Comune, Giuseppe Tomarchio, e i rappresentanti di Generali Business Solutions (in nome di Compagnia Generali Italia): 8,5 milioni da ricevere, oltre ai 2,5 milioni già versati nel 2012. È l'ultimo tassello che chiude quella partita. Il Comune era l'unico tra i vari danneggiati a non avere ancora definito il contenzioso sui risarcimenti. Atm e Metrò 5 erano riusciti già da tempo a incassare i quattrini dalle assicurazioni: per la prima circa 5 milioni per il treno travolto dalla furia del Seveso, mentre erano 4,5 i milioni ricevuti dai costruttori della Lilla che si ritrovarono un torrente nelle gallerie su viale Zara. Ma per Palazzo Marino, che vantava un credito maggiore, il braccio di ferro è durato anni tanto da far pensare a molti che la questione fosse stata dimenticata.

## L'ALLUVIONE

La stazione di Zara della linea 3 del metrò allagata dopo l'esondazione del fiume Seveso: per i danni del 18 settembre 2010 il Comune ha trovato un accordo da 11 milioni di euro con le assicurazioni



Era la fine dell'estate 2010 quando il Seveso straripò fin giù nei tunnel della linea Gialla e Lilla del metrò, causando danni milionari. La stazione di Zara finì per quasi due metri sott'acqua, con conseguenti danni all'intera struttura, compresi gli impianti tecnologici, i binari e un treno a mollo. Oltre all'interruzione del servizio della linea 3 fra Centrale e Maciachini, con forti disagi per i cittadini e inevitabili ripercussioni sul traffico. Palazzo Marino chiese 18 milioni di danni, ma fin da subito emerse il nodo di un massimale per le catastrofi di 15. A presentare il conto dei danni fu Atm (sempre dopo le valutazioni dei periti), che ha risistemato gallerie e impianti elettrici per conto del Comune proprietario degli impianti. Prima si riteneva che i soldi, una volta incassati, il Comune li avrebbe dovuti girare alla municipalizzata ma questo ora sarà tutto da vedere. Undici milioni dunque, di cui uno è per la definizione dei sinistri aperti, denunciati tra il 2010 e il 2012, evitando così il ricorso a contenziosi giudiziari dai tempi lunghi, dagli esiti incerti e dai costi delle perizie rilevanti. Altro obiettivo raggiunto dall'amministrazione,

incluso in questa partita, è stata la possibilità di escludere dall'importo di questo risarcimento i sinistri relativi all'immobile Palaseo, il centro sportivo comunale gestito da Milano-Sport che, tra ottobre e dicembre del 2011, venne incendiato e colpito da atti vandalici: il risarcimento sarà definito infatti da un accordo a parte.

(l. c.)

**Il maxi-assegno chiude ogni contenzioso sull'esondazione. Resta da definire la pratica del centro sportivo Iseo**



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com**I nodi** La Regione: 15 anni di residenza per avere un alloggio

# Commissione d'inchiesta E oggi l'incontro tra Pisapia e Maroni

## Vertice su edilizia pubblica e Trenord-Atm

La convenzione per la gestione delle case popolari del Comune, il «buco» di bilancio di Aler e il progetto di fusione tra Atm e Trenord. Appuntamento alle dieci a Palazzo Marino. Giuliano Pisapia da una parte del tavolo e Roberto Maroni dall'altra. Un faccia a faccia dopo giorni di polemiche e di responsabilità rimpallate. Sui conti di Aler ieri è arrivato intanto il via libera dall'ufficio di presidenza del Pirellone: la Commissione d'inchiesta si farà.

Alla vigilia il governatore si è preoccupato di spedire segnali di pace. «Partiamo da posizioni di partenza diverse, ma non è in atto un conflitto istituzionale come qualcuno vorrebbe far credere. Cercheremo di trovare la miglior soluzione possibile per i cittadini, senza farci condizionare da preclusioni politiche». Nessun ultimatum, dice in pratica Maroni. Il tema più controverso sul tavolo rimane quello della convenzione con la quale Aler, azienda regionale, gestisce (anche) i 30 mila alloggi di proprietà del Comune. L'assessore di Palazzo Marino, Daniela Benelli era stata chiara: «O si rivede l'accordo e si fa in modo che anche il Comune conti qualcosa nelle politiche abitative oppure torneremo a gestirci in proprio i nostri condomini popolari». La «collega» di Palazzo Lombardia, Paola Bulbarelli, ribalta i termini della questione: «Quanto costano ad Aler la gestione di quelle case? La verità è che dobbiamo trovare una soluzione per cui non sia solo la Regione a ripianare i debiti dell'azienda che gestisce anche tanti alloggi del Comune». Posizioni in apparenza inconciliabili. Eppure è assai probabile che le parti decidano di prendere

tempo, rinnovando l'accordo per qualche mese e impegnandosi nel frattempo a ridiscutere contenuti e obiettivi.

Anche perché in Regione si lavora su una riforma quadro della legge del 2009 che disciplina la normativa in fatto di case popolari. «Si cambierà tutto», promette l'assessore Bulbarelli. Nel mirino, la morosità degli inquilini (schizzata al 34 per cento) e le occupazioni abusive. Non solo. Perché lo stesso Maroni, reduce dal vertice con gli altri amministratori leghisti, sabato aveva rilanciato la parola d'ordine: «Elevare a quindici anni il criterio di residenzialità per accedere ai servizi sociali». Scontato immaginare che si riferisse anche ai futuri criteri d'assegnazione degli alloggi pubblici.

«La Lombardia — protesta però il capogruppo pd Alessandro Alfieri — non può essere governata con le sparate elettorali della Lega. Occorre anche ricordare che questa politica, congegnata per colpire gli stranieri, rischia di ostacolare anche veneti e piemontesi, alla faccia della macroregione. Siamo alla pura propaganda, che spinge la Lombardia fuori dall'Europa, sulla strada dei vari partiti xenofobi europei con cui la Lega ha scelto di andare a braccetto».

Replica affidata al capogruppo lombardo Massimiliano Romeo: «La strada che stiamo percorrendo è invece perfettamente legittima e costituzionale. A breve presenteremo la nostra proposta di legge per aumentare da 5 a 15 gli anni necessari per poter presentare domanda di assegnazione di un alloggio popolare, al fine di tutelare il diritto alla casa dei cittadini lom-

bardi».

Intanto è ufficiale: la Commissione d'inchiesta sul disastro finanziario di Aler si farà. Richiesta da tutta l'opposizione, ieri è stata approvata dall'Ufficio di presidenza del Pirellone. Durerà sei mesi e sarà composta da un rappresentante per ogni gruppo consigliere.

Ultimo tema in agenda, la fusione tra Atm e Trenord. Comune e Regione sul punto sono più distanti che mai. Maroni entusiasta, Pisapia scettico. La sensazione è che il progetto naufragherà.

A.Se.

### I casi

#### Il deficit

La posizione finanziaria netta dell'Aler di Milano è negativa per 345 milioni di euro, il debito scaduto verso i fornitori è di 61 milioni, mentre i crediti verso gli inquilini sono di 243 milioni, ma non tutti sono subito esigibili

#### La convenzione

Aler gestisce da anni le 30 mila case popolari di proprietà del Comune. Ma Palazzo Marino chiede nuove regole e la possibilità di decidere insieme le politiche abitative dell'azienda. Si procederà verso una nuova proroga in attesa di ridiscutere tutto il contratto

#### Il trasporto pubblico

La Regione preme per una fusione tra Atm e Trenord, ma il Comune è assai tiepido. Il progetto è destinato a essere rinviato



Il sindaco Giuliano Pisapia



Il governatore Roberto Maroni